



C.C.P. n. 53701173

Bologna BO

info@inmissioneconnoi.org

58.714.98

Stefano e Zenebech Cenerini
Via L. Sturzo 37, 40135

Tel. 051-

Cell. 349-34.19.575

stefano.cenerini@fastwebnet.it

gennaio-giugno 2006

Cari amici,

con parecchio ritardo esce la nostra prima lettera dell'anno. I motivi sono tanti, ma fondamentale è stata la pigrizia a farla da padrona. Scusateci.

Come in passato, desideriamo raccontarvi le attività che abbiamo realizzato nel 2005 con gli aiuti arrivati dall'Italia.

1. In Etiopia, le attività già presenti nel 2004, vale a dire *microcredito, aiuto a persone bisognose, food for work e pazienti in difficoltà economiche*, sono proseguite sulla medesima falsariga. Le *mucche in comodato d'uso* sono cresciute solo di tre nuove unità, poichè essendo in totale già una ventina, ci sembrava opportuno valutare nel tempo l'andamento dell'iniziativa, prima di allargarla ulteriormente. Finora le aspettative di questo progetto sono state certamente attese, tanto da pianificare nuovi aiuti a famiglie molto povere con questa modalità nel prossimo futuro.

Come avviene ormai da anni, l'impegno sociale che ci ha coinvolto maggiormente è stato quello delle *adozioni scolastiche*: infatti questa attività, iniziata su piccolissima scala nel '97 e gradualmente cresciuta negli anni, è stata ulteriormente ampliata l'anno scorso sotto forma di vera e propria campagna di adozioni a distanza. I buoni risultati degli anni passati e l'enorme necessità di alfabetizzazione di base che abbiamo riscontrato intorno a noi ci hanno spinti in questa direzione, anche se con titubanza, data la mole di lavoro organizzativo che comporta e la nostra presenza non più permanente in loco.

Quindi per l'anno scolastico etiopico 2005-06 (che ha la stessa cadenza di quello italiano) sono stati ufficialmente iscritti nel programma delle adozioni scolastiche della ONLUS In missione con noi 50 studenti, 46 delle elementari e 4 delle superiori. Ahinoi, le nostre limitate possibilità di azione non ci hanno permesso di poter inserire nel programma un numero più elevato di

bambini, riservandoci tuttavia tale facoltà per il futuro, soprattutto in base ai risultati degli attuali studenti.

Scegliere i bambini è stato difficilissimo: abbiamo quindi dovuto predisporre delle priorità, aprendo la strada agli orfani, a chi ha un genitore cieco, a famiglie con handicappati, a famiglie povere con un solo figlio, a famiglie molto povere.

2. In Zimbabwe, si sono proseguite, nonostante le enormi difficoltà di tutti i generi che quotidianamente si incontravano, alcune attività volte ad alleviare le grandi sofferenze della popolazione, dovute alla spaventosa crisi politica (e conseguentemente economica) che attanaglia il paese da anni. Pertanto, abbiamo aiutato alcune persone in gravi difficoltà economiche e sostenuto economicamente quattro orfani per l'intero anno scolastico (ad un costo pro capite molto superiore a quello dell'Etiopia, data l'inflazione annua superiore al 1000%!).

Inoltre, quasi settimanalmente abbiamo soccorso l'ospedale in numerose piccole attività non propriamente essenziali alla sua sopravvivenza: andando incontro ad esigenze non primarie, si è cercato di sollevare il morale del personale e della popolazione, ormai sottoterra da troppo tempo. In tale luce, quanto è stato fatto ha certamente più un significato simbolico che di reale aiuto in un momento difficile, ma l'esperienza di questi anni in Africa ci ha insegnato che anche ciò ha la sua importanza.

Globalmente quindi, l'impegno profuso nelle attività sociali è stato notevole, in particolare nei mesi di luglio, agosto e settembre: le grandi soddisfazioni che abbiamo constatato personalmente in quei giorni sono state per noi la più grande ricompensa possibile ai nostri sforzi. Certo, non siamo giunti ora a nessuna conclusione, solo ad un consuntivo annuale: tuttavia sarebbe molto difficile proseguire su questa strada in futuro se non avessimo regolarmente positivi riscontri sia in loco dai beneficiari

che in Italia dai benefattori, come veramente avviene da anni.

Saluti a tutti.

Gionata, Stefano e Zenebech